

## Introduzione

*di Gianguido Palumbo*

Teresina sarebbe stata orgogliosa di questo libro che racconta la sua vita: era molto vanitosa e piena di autostima, amava molto essere al centro dell'attenzione.

Perché pubblicare la trascrizione del racconto della sua vita registrato nel 1979 a Venezia? E perché l'ho pensato e deciso io, uomo, adulto, non veneziano, a tanti anni di distanza da quei giorni e dalla morte di quella donna? In verità da molto tempo pensavo di rendere pubblica la registrazione che avevo trascritto con molta difficoltà dopo appena un anno, nel 1980. Ero ed eravamo coscienti dell'eccezionalità di Teresina già mentre le vivevamo accanto e poi ancor più dopo la sua morte. Ma quest'anno, il 2008, ho trovato un motivo nuovo grazie alla nascita di una associazione italiana di cui faccio parte e che si occupa delle responsabilità maschili nei maltrattamenti verso le donne e cerca di promuovere la nascita di nuove identità di uomini attraverso appelli, iniziative, gruppi di coscienza: l'associazione nazionale *Maschile Plurale*.

L'associazione è nata nel maggio del 2007 sulla spinta di anni di pratiche innovative di molti gruppi di uomini sparsi in diverse parti d'Italia che nel settembre 2006 hanno condiviso una Lettera pubblica sulla responsabilità degli uomini nella violenza contro le donne.

Quella Lettera (che ripropongo alla fine del libro) pubblicata da alcuni quotidiani, ha ricevuto molta attenzione e soprattutto, fra gli altri effetti, ha provocato anche la nascita dell'associazione, con sede a Roma e i primi soci in diverse zone del paese.

All'inizio del 2008, accanto ai tremendi dati statistici sulla violenza contro le donne in Italia, pubblicati nel 2007 dall'Istat in occasione del 25 novembre 2007, Giornata mondiale contro la violenza sulle Donne, le associazioni femminili e femministe italiane hanno

rilanciato la mobilitazione nazionale e si è rivitalizzato anche il dibattito sull'aborto e sulla legge 194.

Nei giorni attorno all'8 marzo, pensando al 25 novembre, ho ricordato improvvisamente la storia di Teresina, donna veneziana particolare per la sua carica vitale piena di ironia, intelligenza, passione e voglia di vivere. Nata povera nel 1923 e morta povera nel 1980 a soli 57 anni, orfana, prostituta, alcolista cronica, «artista», come spesso amava definirsi, madre sola, moglie un po' per convenienza un po' per affetto di un ex pugile, ex truffatore, ex carcerato, donna credente a suo modo e comunista a suo modo, ripetutamente picchiata dal marito e dal figlio fino ad una morte dovuta alla combinazione fatale tra le percosse e una cirrosi epatica che aveva reso incapace il suo corpo di guarire dagli ematomi provocati dai familiari.

La sua vita e la sua vitalità disperata mi sono sembrate tragicamente attuali, simbolo forte di tante grandi contraddizioni dell'Italia contemporanea così come di quella di alcuni decenni addietro. Un'occasione in più per riflettere su quelle contraddizioni ed anche sulla relazione fra la vita di Teresina e la storia recente della sua città, Venezia, in ottant'anni di cambiamenti, dal 1923 al 2008.

Ho chiesto allora a Maria Teresa Segà, presidente dell'associazione di donne del Veneto *rEsistenze*, di scrivere alcune pagine, proprio per la sua relazione diretta con Teresina, che aveva conosciuto bene, per la sua specializzazione professionale in storia delle culture orali e in particolare venete, e ancor di più per la sua piena partecipazione al movimento femminista italiano.

Così pure ho voluto coinvolgere il presidente dell'associazione *Maschile Plurale* Stefano Ciccone, per il suo impegno decennale nel promuovere iniziative per la responsabilizzazione degli uomini contro la violenza sulle donne e per la ricerca di nuove identità maschili.

Il contributo di Gualtiero Bertelli arricchisce il libro dell'unica testimonianza di un veneziano cresciuto nell'isola della Giudecca (dove Teresina visse in collegio per alcuni anni), ricercatore di storie popolari italiane e apprezzatissimo autore di belle canzoni.

Come uomo spero che questo libro faccia onore a Teresina e risulti utile ed emozionante per le donne e gli uomini di ogni età che stanno cercando di cambiare se stesse e se stessi in un'Italia malridotta, da reinventare.

Roma, ottobre 2008